



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
Ufficio III - Qualità, rischio clinico e programmazione ospedaliera
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute 17-0069574

DGPROGS

0003941-P-07/02/2017



215159985

Assessorato alla salute e politiche sociali
Provincia Autonoma di Trento
ass.salute@pec.provincia.tn.it

Oggetto: conferma dati inerente alla richiesta di
deroga presentata a sensi del decreto ministeriale 11
novembre 2015

In relazione ai chiarimenti richiesti da codesto Assessorato in merito ad alcuni elementi di risposta che questa Direzione Generale ha fornito all'interrogazione dell'Onorevole Ottobre e che, come dichiarato, hanno determinato una situazione di criticità nell'interlocuzione tra l'istituzione regionale e la cittadinanza, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si ribadisce il parere negativo già espresso dal CPN nazionale sulla richiesta di deroga per i Punti nascita di Arco e Tione, in considerazione dell'assenza dei requisiti previsti dal *Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orogeografiche difficili* (art. 1 D.M. 11/11/2015).

La valutazione effettuata dal CPN nazionale si è basata sui dati relativi ai PN oggetto di deroga inviati dalla PA di Trento: situazione orogeografica, bacino di utenza e scelta delle donne residenti nei Comuni più importanti del bacino di riferimento, indice di natalità, percentuale di fidelizzazione della popolazione, nonché disallineamenti di alcuni PN, tra cui Arco, agli standard operativi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16-12-2010, ribadito dal DM 70/2015. Si sottolinea che, in linea con quanto previsto dal suddetto Protocollo metodologico, i dati relativi alle partorienti del bacino di utenza di ciascun PN, compreso Arco, sono stati forniti dalla Provincia Autonoma di Trento in forma aggregata e come tale analizzati.

Le numerose criticità rilevate per quanto riguarda il PN di Arco, molte delle quali oggettive, non suscettibili, pertanto, di possibili miglioramenti a breve e medio termine, hanno evidentemente indirizzato il giudizio sfavorevole alla deroga.

Tutto ciò premesso, si conferma la correttezza dei dati inviati dalla PA di Trento.

Si rappresenta, inoltre, che nella risposta fornita da codesta Direzione Generale all'interrogante, On. Ottobre, è stato erroneamente dichiarato che *"non sono nati bambini presso l'Ospedale di Arco da donne residenti nei comuni di Ledro e di Drena"*, non tenendo conto della caratteristica di aggregazione dei dati forniti, comprendenti anche le partorienti presso il PN di Arco residenti nei Comuni sopra citati.

Relativamente ai Punti nascita di Cavalese e Cles, si rammenta che il parere positivo alla deroga, formulato dal Comitato Percorso Nascita nazionale, è condizionato alla risoluzione delle problematiche di tipo organizzativo e dei disallineamenti di tali strutture rispetto agli standard dettati dall'Accordo del 16-12-2010. A tal riguardo, si riporta quanto indicato dal Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orogeografiche difficili (art. 1 D.M. 11/11/2015):

- l'adeguamento delle dotazioni umane, dovrà avere una tempistica che non superi i 90 gg dalla data del parere espresso dal CPNn; relativamente all'adeguamento strutturale e tecnologico, i tempi di attuazione devono essere coerenti con le procedure di affidamento dei lavori secondo la normativa in vigore; potranno pertanto superare i 90 giorni.
- durante le fasi "ponte" di adeguamento del PN in deroga, l'assistenza al parto dovrà essere organizzata con procedure e indicazioni definite dai dipartimenti materno-infantili delle strutture sanitarie, volte ad indirizzare l'utenza, sia in ordinario sia in emergenza, verso punti nascita accreditati, che garantiscano il rispetto degli standard.

Premesso quanto sopra, l'avvenuta risoluzione delle problematiche e dei disallineamenti relativi ai PN di Cavalese e Cles dovrà essere comunicata, unitamente alle risultanze delle attività di verifica e monitoraggio operati dalla Provincia Autonoma di Trento nei suddetti PN, al CPN nazionale che verificherà la completezza e la correttezza della documentazione trasmessa.

Si rammenta che la tempistica definita per l'adeguamento agli standard del PN in deroga dovrà essere rispettata senza possibilità di differimento a date superiori a quelle previste: in tal caso, infatti, il parere consultivo del CPNn, anche a carattere favorevole, decadrà e dovrà intendersi formalmente revocato.

IL COORDINATORE UFFICIO III
Dott. Mauro Dionisio*

*"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2 D.Lgs. n. 39/1993"

Referente:
Dott.ssa Angela De Feo
a.defeo@sanita.it